



## Nona Fernández, *Voyager*

(Milano, Gran Vía, 2021, 138 pp. ISBN 889-549-269-2)

di Marianna Montanaro

‘Archivio’, ‘memoria’, ‘coralità’ sono termini chiave che esprimono il significato più profondo di *Voyager*, ultimo romanzo della scrittrice cilena Nona Fernández, pubblicato in spagnolo nel 2019 e tradotto in italiano nel 2021 dalla casa editrice Gran Vía.

Attraverso il meccanismo dell’autofinzione, ovvero la narrazione della storia personale della protagonista, alter ego dell’autrice e voce narrante, si racconta il laborioso ma necessario processo di ricostruzione della memoria personale e collettiva.

Le prime pagine del romanzo esplicitano immediatamente il significato del titolo e la finalità dell’opera: come le ‘voyager’, navicelle spaziali che hanno il compito di registrare e archiviare la memoria stellare, l’autrice si occupa di raccogliere i frammenti della memoria personale e collettiva del Cile, per ricostruirli e archivarli.

Come in tutti i romanzi dell’autrice, è forte la relazione tra la storia e la memoria individuale e familiare e quella della nazione cilena, un paese che ha sperimentato una sanguinosa dittatura militare (dal 1973, con il golpe dei militari, guidati da Augusto Pinochet, al 1990, anno del referendum che sancisce la restaurazione della democrazia), la quale ha provocato una ferita profonda (la sparizione, la tortura e l’assassinio di 40.000 cittadini cileni, oggi ricordati come *desaparecidos*), un trauma collettivo che le politiche della (non)memoria dei governi della post-dittatura non hanno contribuito a rielaborare e sanare.

*I raccomandati/Los recomendados/Les recommandés/Highly recommended*

N. 29 – 05/2023

ISSN 2035-7680 CC licensing BY-SA 4.0



L'immagine astronomica delle 'voyager' che la protagonista ha impressa nella sua mente è molto simile all'immagine proiettata sul monitor della stanza di ospedale che osserva quando accompagna sua madre ad una visita neurologica. È in questa circostanza che la diagnosi medica spiega i frequenti svenimenti, la perdita dei sensi e dell'orientamento che la madre sperimenta all'improvviso, con conseguente perdita della memoria. Come le navicelle spaziali, che registrano il movimento stellare, tramite la TAC si registra il movimento neuronale della madre e si elabora la diagnosi di epilessia.

La metafora astronomica domina tutto il testo. La memoria della madre è costellata da "buchi neri" (11), i quali causano la frammentazione della sua identità, e rendono necessaria la ricostruzione degli eventi tramite un coro di voci, ovvero i passanti che la soccorrono durante gli improvvisi svenimenti.

In modo parallelo, la protagonista e il figlio si impegnano a ricordare i fatti collettivi recenti. In particolare, la protagonista partecipa a una cerimonia commemorativa delle vittime della dittatura, i cui resti sono stati ritrovati seppelliti nel deserto di Atacama. In questa occasione, si inaugura simbolicamente una nuova costellazione in loro memoria. Tale evento, che permette alle famiglie delle vittime di elaborare il lutto, sebbene a distanza di decenni, spinge la protagonista a indagare sulla stella di cui è madrina, ovvero quella di Mario, vittima della carovana della morte, un processo sistematico di eliminazione dei sovversivi messo in moto dai militari cileni dopo il colpo di Stato.

Allo stesso tempo, il figlio della protagonista, chiamato D., che metaforicamente rappresenta di tutti i giovani cileni, nel Giorno della Memoria, il 5 ottobre, prepara un discorso da leggere di fronte ai compagni di scuola: un discorso in cui ricostruisce la storia della nazione, dalla dittatura al referendum del 5 ottobre 1988.

Tre storie parallele si intrecciano in un dialogo continuo tra passato, presente e futuro. Quest'ultimo è rappresentato dalle generazioni più giovani (come il figlio D.), che recuperano la storia del passato recente, ne diventano testimoni indirette e si fanno carico della sua trasmissione. Tuttavia, non tutti i cittadini sembrano essere pronti alla verità e alla giustizia: i docenti di D. modificano e manipolano il discorso da lui preparato, simbolo dei paradossi della democrazia attuale di un paese ancora diviso tra chi difende il passato dittatoriale e la memoria del generale Augusto Pinochet e chi ne condanna le atrocità.

Il romanzo è caratterizzato da una forte frammentazione, in altre parole la forma della narrazione rispecchia il processo di ricostruzione della memoria: l'opera è divisa in molteplici capitoli, a loro volta suddivisi in paragrafi. I titoli di ciascun capitolo corrispondono ai segni zodiacali: l'architettura del romanzo si basa dunque sulla metafora astronomica intorno alla quale è costruito.

L'intertestualità domina il romanzo, il quale dialoga con il sito Internet dell'Unione Astronomica Internazionale e del progetto del monumento commemorativo spaziale ("[www.constelaciondecaidos.cl](http://www.constelaciondecaidos.cl)", 21), con immagini spaziali (111) e con frammenti testuali che spiegano la cultura Wenu Mape, uno dei popoli ancestrali del Cile, la cui memoria è fondante per la definizione dell'identità nazionale, benché esclusa dalla Storia ufficiale. È evidente anche il dialogo con le altre opere dell'autrice: l'immagine



dell'ombelico e del cordone ombelicale come metafora delle origini di ciascuna persona è già presente nel romanzo *Chilean Electric* (2015).

In conclusione, il romanzo si configura come un'opera corale in cui intervengono diverse voci con lo scopo di ricostruire il passato recente della storia individuale e nazionale, sempre in dialogo tra loro. Si tratta dell'operazione che compiono la protagonista, suo figlio, i cittadini che soccorrono la madre e che i lettori – anche quelli italiani – sono inviati a compiere, diventando testimoni indiretti della storia con il fine di rispondere all'urgente richiesta delle vittime, cioè le stelle della costellazione a cui appartiene Mario, le quali a gran voce lanciano messaggi inequivocabili: “Ehi, siamo qui. Non dimenticateci” (134).

---

**Marianna Montanaro**

Università degli Studi di Milano

[marianna.montanaro@unimi.it](mailto:marianna.montanaro@unimi.it)

*I raccomandati/Los recomendados/Les recommandés/Highly recommended*

N. 29 – 05/2023

ISSN 2035-7680 CC licensing BY-SA 4.0